



Die Gewerkschaft.
Le Syndicat.
Il Sindacato.

Congresso Regionale Unia Ticino e Moesa

Tenero, 7 novembre 2015

Unia Forte, scelta strategica sempre più necessaria

Negli ultimi anni la nostra organizzazione ha registrato una costante crescita del numero di militanti, ha saputo integrare queste figure nei processi decisionali dell'organizzazione ed ha compiuto importanti progressi sul fronte della formazione. Si può dunque affermare che la scelta strategica del 2008 denominata "Unia Forte" ha consentito di centrare importanti obiettivi e di dare vitalità al sindacato, ma molto resta ancora da fare (e in parte da correggere) per creare un rapporto ancora più organico tra organizzazione e militanti, per disporre di collettivi più partecipi all'azione sindacale e per assimilare "Unia forte" come un elemento del Dna del nostro sindacato cioè per farne una sorta di linea guida nel lavoro quotidiano.

Più potere decisionale

In Unia Ticino i militanti rivestono ormai un ruolo cardine, molti di loro svolgono funzioni di quadri sindacali (per esempio in seno agli uffici presidenziali) partecipando appieno, a fianco dei segretari sindacali, alle scelte strategiche e operative dell'organizzazione. La forza militante della nostra Regione si fa notare anche a livello nazionale per la forte e costante partecipazione alle Conferenze professionali e ad altri organi decisionali, nonché per il livello di competenza dimostrato dalle lavoratrici e dai lavoratori.

Una formazione esemplare

Una competenza che non è certo frutto del caso, ma diretta conseguenza dell'attenzione che Unia Ticino, fingendo da modello a livello svizzero, riserva ormai da anni alla formazione del proprio corpo militante. Si pensi alla Scuola operaia, alla Scuola quadri, all'annuale Seminario, alle serate di dibattito, ai molti corsi di formazione settoriali e dei gruppi d'interesse o a quelli (novità del 2015 dal successo inimmaginabile alla vigilia) di "Formazione politica per lavoratori" diretti dal professor Peter Manz. Un'iniziativa quest'ultima che, alla luce dei risultati, ha ulteriormente alimentato l'idea di costituire nel medio termine una vera e propria Università popolare cantonale.

Un progetto da sviluppare ulteriormente

Unia Forte è un progetto strategico fondamentale per assicurare maggiore efficacia all'azione di un sindacato confrontato con un mondo del lavoro sempre più dividente, escludente e brutale. Una situazione che ci impone un salto di qualità in termini di capacità di mobilitazione dei lavoratori nell'ambito delle manifestazioni, degli scioperi e di tutte le iniziative di carattere sindacale. E l'esperienza dimostra che in questo senso l'unica via percorribile è quella di rafforzare la presenza sindacale, sia dal punto di vista quantitativo sia da quello qualitativo, all'interno delle aziende e in tutti i luoghi di lavoro. Nell'ottica di Unia Forte sarà dunque fondamentale lavorare ancora più intensamente al coinvolgimento dei militanti, alla loro formazione e alla costituzione di collettivi.

Correttivi e misure di rilancio

Per rafforzare la struttura militante bisogna però correggere alcuni punti deboli di Unia Forte, in particolare sul piano operativo e organizzativo e su quello della pratica quotidiana, nel sindacato come in azienda.

- Lo sviluppo del progetto Unia Forte deve essere oggetto di un confronto collettivo permanente che abbia come protagonisti sia i funzionari sindacali, che hanno la responsabilità di garantire l'implementazione quotidiana del progetto, sia gli stessi militanti. Il neo-costituito gruppo di lavoro dovrà monitorare costantemente l'evoluzione del progetto, pianificare l'attività di formazione, organizzare la comunicazione verso i militanti, fissare gli obiettivi che devono essere raggiunti dai funzionari e adottare i correttivi e le misure qui esposti.
- Bisogna compiere uno sforzo per allargare e rafforzare la rete di militanti, da un lato per migliorare la capacità di sostenere un conflitto e dall'altro per assicurare il necessario ricambio generazionale in seno agli organi sindacali.
- La possibilità di svolgere lavoro sindacale (e dunque di tutelare i propri diritti) all'interno delle aziende va garantita anche dal punto di vista legale. È pertanto fondamentale che nell'ambito delle trattative per la sottoscrizione o per il rinnovo di un contratto non ci si limiti a rivendicare obiettivi materiali, ma anche diritti immateriali ma altrettanto importanti come quelli alla formazione, alla protezione dal licenziamento dei delegati o alla costituzione di commissioni del personale. Diritti che vanno difesi e affermati però anche nel lavoro quotidiano nelle aziende, a cominciare da quelle dove Unia già dispone di delegati ben formati.